

1655 senza dirlo, amava di esser inteso, che trà certi limiti, e patti potrebbe forse restar ogni uno al possesso di ciò, che teneva. Mentre camminavano segretamente i dispacci del Barlarino a Venetia con tali progetti; la Sultana, che l'haveva esaltato non per altro, che per abatterlo più facilmente, depose Amurat, preso motivo dalle sollevationi dell'Asia, dove più di venti mila huomini stavan uniti. Si servivano questi del nome de' figliuoli d'Ipsir; ma in fatti era loro capo Assan Agà, huomo ambizioso, & ardito, c'haveva tirato anche Saida Mehemet nell'istesso partito. Fecero essi precorrere lettere scritte al Mufti con espressioni; *Essere dell'Alcorano religiosamente divoti; del Sultano schiavi ubbidienti: ma non potere da' Musulmani tollerarsi più a lungo, che dal covile del Serraglio escano tante fiere a divorar la plebe innocente. Esser tempo, che si puniscano una volta gli autori di sacrileghe morti, e che nel proprio sangue si tinguano i re, e hanno le mani lorde di quello del Rè, e de' suoi fedeli Ministri. Chiedere perciò la testa d'Amurat, e di alcuni altri complici degli eccessi passati; e che discacciata sia dal Serraglio quella mal nata gente degli Eunuchi, che con viltà femminille, ma con inhumana ferezza macchinano l'altrui distruzione, e s'arrogano mezz'buomini, che sono, di dominar l'Imperio, sostenuto col valore, e coll'armi da tanti bravi guerrieri. Non tralasciarono d'inferirvi oblique minaccie contra l'istessa Reina, e di sigillare l'istanze, con proteste di strane risoluzioni, & atroci vendette. Tutto ciò intimorì la Sultana, che ricorsa a' consigli de' fuoi, & alle folite arti, procurando d'interessare i principali nel sostenimento comune; ordinò al Mufti, che blandisse quei sollevati, e che quasi a caparra di altre soddisfattioni, Amurat per hora fusse deposto. Egli veramente munito del favore de' Gianizzeri, poteva forse resistere; ma riputò gran fortuna discendere due volte dal lubrico di tal grado senza lasciarvi la testa. Fù dunque inviato nell'Asia per Basà di Damasco; e perche uno de' fuoi più mortali nemici ne godeva il governo, vi andò con militie per poter discacciarlo in caso che volesse resistere. Ma fatto vicino a quella Città egli morì d'improvviso; e, come non si dubitò, che di ve-*

*La Sultana madre depone Amurat dalla carica di Visir, ed è fatto Basà di Damasco.*

*Lettera di alcuni sollevati, che dimandano la testa di Amurat.*

*Muore d'improvviso Amurat ed è sospetto di veleno. Solimano è fatto Visir.*